

PATTO EUROPEO SULL'IMMIGRAZIONE ASILO

In data 16 ottobre 2008 è stato approvato dai capi di Stato e di Governo dei paesi facenti parte dell'Unione Europea il "Patto europeo sull'immigrazione e asilo".

Si tratta quindi di un insieme di linee guida volto a disciplinare in modo comune le norme sull'ingresso dei cittadini migranti. Il Patto, presentato a luglio, mira ad organizzare l'immigrazione in Europa in maniera più selettiva. Prevede regole più rigide in merito a regolarizzazione ed asilo, maggiore attenzione e sinergia per ciò che concerne la lotta all'immigrazione clandestina ed all'irregolarità di soggiorno, ricongiungimenti familiari più circoscritti, rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne dei confini dell'Unione Europea ed accordi con i paesi di origine dei migranti per favorire i rimpatri in caso di ingressi irregolari e soggiorno illegale.

Il Patto mira a creare politiche di immigrazione che tengano conto delle esigenze di professionalità dei mercati di lavoro. L'accordo invita i paesi membri a regolarizzare gli immigrati "caso per caso" e non a mettere in atto sanatorie collettive. Bisognerà tener conto della capacità di integrazione dei migranti, del loro grado di conoscenza della lingua del paese di destinazione, delle risorse e della situazione dell'edilizia abitativa del paese di arrivo. Il patto sollecita il rafforzamento della cooperazione tra gli stati dell'Unione Europea ed i paesi di provenienza e di transito dei flussi di migranti., promuovendo accordi di rimpatrio e riammissione. L'intesa mira anche a punire severamente coloro che sfruttano lavoratori e lavoratrici stranieri/e in situazione di irregolarità. E' previsto per il primo gennaio 2012 l'impegno di tutti i paesi europei a rilasciare visti con dati biometrici. Sempre entro il medesimo anno, i paesi dell'Unione Europea si impegneranno a mettere a punto una politica comune sull'asilo politico, in particolare rispetto alle procedure.